

# RSI Il piano R cancella 43 posti di lavoro

Definita la riduzione del personale in Ticino entro il 2022 a seguito della strategia di risparmio della SSR  
Maurizio Canetta: «Operazione dolorosa, ma in linea di massima riusciremo ad evitare licenziamenti»

Ora le cifre sono ufficiali e messe nero su bianco. Nel quadro del piano di risparmio messo a punto dai vertici della SSR - il cosiddetto «piano R» - la RSI dovrà sopprimere 43,2 posti di lavoro entro il 2022. A rendere note le conseguenze della strategia proposta a livello nazionale dalla direzione generale e approvata in giugno dal CdA della SSR è stata la stessa azienda di Comano.

**MASSIMO SOLARI**

■ Nessuno sarà esente dalla cura dimagrante, quantificata complessivamente in 100 milioni di franchi. In termini regionali la RSI farà la sua parte con 10 milioni e in prevalenza andrà ad agire sul costo del personale, oltre che sulle strutture, l'organizzazione e i processi di produzione. In tal senso l'emittente ha ad ogni modo precisato che «in linea di massima» non saranno da prevedere dei licenziamenti, risultando predominante la fluttuazione naturale dovuta a prepensionamenti e mancate sostituzioni. E a confermarcelo è stato anche il direttore della RSI **Maurizio Canetta**: «Qualunque operazione di ristrutturazione, di risparmio e di tagli al personale è difficile e dolorosa, poiché si rinuncia a posti di lavoro. Detto ciò siamo soddisfatti di poter riuscire ad agire sugli impieghi senza interventi traumatici ed evitando, senza naturalmente la garanzia assoluta, dei licenziamenti». Nel dettaglio i posti di lavoro che saranno tagliati per fluttuazione naturale (posti lasciati vacanti non rimpiazzati) saranno 30,7 e quelli tagliati con prepensionamenti 12,3. Lo 0,2 mancante sarà raggiunto con riduzioni delle percentuali lavorative.

La palla ora passa al personale, informato nel dettaglio con una comunicazione interna e chiamato a suggerire come ridurre l'impatto della riforma nell'ambito della procedura di consultazione avviata ieri e prevista dal CCL aziendale. C'è tempo fi-

no a dicembre, «quando il CdA della SSR approverà in via definitiva il piano di medio-termine» ha indicato Canetta. Per poi aggiungere: «Noi abbiamo fatto un lavoro approfondito, molto dipenderà dalla tipologia di proposte che arriveranno e che se si riveleranno interessanti e non ancora valutate saranno senz'altro prese in considerazione. La differenza rispetto alle misure di risparmio del 2016 è che allora, in presenza di licenziamenti di massa, si era trattato di una consultazione secondo il codice delle obbligazioni». La diminuzione di 43,2 unità, porterà l'organico della RSI a scendere al di sotto della soglia dei mille posti di lavoro a tempo pieno (ora è a quota 1.037). Mentre dedotto il risparmio di 10 milioni, «il budget per il quadriennio 2019-2022 sarà di 223 milioni» ha spiegato Canetta.

La necessità di procedere a un piano di risparmio in casa SSR era emersa durante la campagna che aveva portato - lo scorso 4 marzo - alla bocciatura popolare dell'iniziativa «No Billag». Le ragioni? Sia il calo degli introiti pubblicitari sia il tetto massimo alle attribuzioni del canone stabilito dal Consiglio federale. Se come detto la RSI dovrà ridurre le uscite per un importo pari a 10 milioni, la SRF sarà toccata a risparmiare 20 milioni, la RTS 15, la direzione generale 15, mentre RTR e Swissinfo taglieranno ciascuno 1 milione. Nei settori infrastrutture e distribuzione i tagli am-

monteranno a circa 40 milioni, ma in tutte le regioni i costi sul piano immobiliare dovrebbero calare sensibilmente permettendo alla SSR di reinvestire 20 milioni. Negli scorsi giorni i vertici dell'emittente avevano ad esempio confermato lo spostamento di parte della redazione radiofonica da Berna a Zurigo, con il trasferimento di 170 posti di lavoro dovrebbe avvenire a partire dalla fine del 2020. Come pure una graduale riduzione delle superfici immobiliari nella Svizzera romanda. In un primo tempo si era parlato di una riduzione di 250 impieghi a livello nazionale, mentre ieri ne sono stati annunciati 200. «È in corso un progetto nazionale che si chiama Panorama e che riguarda la riorganizzazione della direzione nazionale delle operazioni. Questo necessita di più tempo, poiché si tratta di un'importante ristrutturazione. Non sappiamo esattamente quale sarà il suo impatto a livello di personale e quindi la sua incidenza in questa forchetta tra 200 e 250 posti. Non sono da escludere ricadute sulla RSI nella misura in cui i servizi nazionali hanno degli irradamenti regionali».

Come riferito da Ats-Keystone, alla RTS verranno soppressi 41,4 posti equivalenti a tempo pieno entro il 2022. Stando al sito della RTS, il taglio avverrà tramite fluttuazioni naturali, pensionamenti anticipati e riduzioni del tempo di lavoro, «ma vi saranno anche diversi licenziamenti». Per quanto riguarda la SRF, il portavoce Edi Estermann ha indicato che i posti di lavoro soppressi saranno 47. Altri 24 impieghi verranno cancellati nella società di produzione affiliata TPC AG e 36 presso la Direzione generale. Dal canto loro, la radiotelevisione romancia RTR e Swissinfo (SWI) non saranno toccati dalla misura a livello di posti di lavoro.